D'altro canto l'INPDAP, non potendo di certo contraddire la propria vocazione istituzionale, ha già intrapreso per il 2000 una serie di importanti iniziative.

Sono stati infatti avviati prestiti anche triennali e mutui ipotecari prima casa a tassi agevolati in favore degli iscritti in servizio, che si incrementeranno sicuramente nel 2001.

L'Istituto, peraltro, segue con molta attenzione, e a tutti i livelli, il dibattito in corso sulla solidarietà sociale .

Proprio in questi giorni si sta avviando un piano per migliorare il servizio agli utenti presso i convitti, mentre si valuterà con attenzione la portata della legge di riforma dell'assistenza sociale, per verificare quale possa essere il ruolo più appropriato dell' INPDAP in tale contesto.

Ciò posto, in attesa che i rientri annui delle prestazioni creditizie pluriennali consentano di instaurare un circuito quantitativamente idoneo a colmare l'insufficienza del contributo obbligatorio a carico dei dipendenti pubblici(0,35%), l'anzidetto problema delle anticipazioni potrebbe essere risolto attraverso un sistema di regolazione soltanto contabile, all'interno di un'unica gestione finanziaria e patrimoniale dell'Istituto. Ci si conformerebbe, così, fra l'altro, al modello cui tende la Ragioneria Generale dello Stato.

Tale soluzione si porrebbe altresì in linea con la stessa natura unitaria della Gestione Credito e Prestazioni Sociali che si rivolge, infatti, a tutti gli assicurati INPDAP, partitamente iscritti, invece, alle singole gestioni, per quanto concerne le altre prestazioni dell'Istituto.

Quanto illustrato evidenzia, peraltro, l'improcrastinabilità di un intervento del legislatore volto a realizzare l'unificazione della gestione finanziaria e patrimoniale dell'INPDAP e conseguentemente del bilancio dell'Istituto.

L'emendamento, in tal senso, all'art. 49 (ora art. 50) del disegno di legge finanziaria per il 2001, approvato in questi giorni dalla Commissione Bilancio della Camera, conferma l'eccezionale valenza del problema e rende ancor più evidenti le difficoltà operative con le quali l'INPDAP si è dovuto misurare fino ad oggi.

Non può tralasciarsi di rammentare, infine, l'emanando Ordinamento dei Servizi che costituisce l'atto fondamentale per il rilancio dell'Istituto chiamato ad adeguare le proprie funzioni istituzionali alla realtà sociale in evoluzione.

Roma, 6.11.2000

IL PRESIDENTE
(Rocco FAMILIARI)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

SEZIONE I - PARTE GENERALE

1. Premessa

Sebbene deliberato, al pari degli analoghi documenti degli ultimi esercizi, in data successiva al termine ultimo previsto dal vigente sistema ordinamentale, il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1999 ha, tuttavia, circoscritto il ritardo entro limiti di più ragionevole tollerabilità rispetto al rendiconto 1998, facendo, quindi, registrare una positiva tendenza verso il graduale miglioramento dell'azione amministrativa e verso il prevedibile superamento della fase gestionale della transizione.

A favorire la ulteriore prosecuzione di tale processo evolutivo, peraltro, dovrebbero contribuire in misura determinante (e per aspetti che vanno ben oltre il mero rispetto delle cadenze temporali) i paralleli sensibili miglioramenti che, secondo quanto anticipato verbalmente dai responsabili dei competenti Uffici, appare sin d'ora possibile apprezzare nella sempre più accresciuta affidabilità del nuovo sistema informativo e nel già conseguito superamento della gran parte delle disfunzioni dalle quali era

derivato il grave ritardo nella deliberazione ed approvazione del conto consuntivo 1998.

Con il prevedibile definitivo assestamento funzionale del sistema e con la auspicabile messa a punto dei residui frammenti procedimentali ancora parzialmente lacunosi, pertanto, dovrebbero finalmente realizzarsi in pieno anche le condizioni utili per il sistematico rispetto delle prescrizioni normative poste a presidio del tempestivo e corretto andamento delle procedure riflettenti tutti i documenti di bilancio.

Nell'appena delineato quadro di confortante prospettiva, infine, appare altresì possibile collocare l'ulteriore indice di positività, in termini di miglioramento gestionale, rappresentato dalla più affinata impostazione, sia dei documenti contabili posti a corredo del rendiconto, sia della stessa relazione illustrativa di cui non deve disconoscersi la adeguata articolazione strutturale, nonché, soprattutto, la completa esposizione contenutistica opportunamente corredata di diffusi riferimenti informativi utili per la focalizzazione delle tematiche dotate di più pregnante significatività istituzionale.

Tanto osservato in linea introduttiva, deve

constatarsi che il documento in parola è strutturato nella ormai consueta composizione settoriale costituita dalle differenziate articolazioni di cui al vigente D.P.R. n.696/1979, in sostanziale conformità, peraltro, anche con le disposizioni normative recate dal nuovo regolamento di amministrazione e contabilità deliberato dal Consiglio di Amministrazione e recentemente approvato nella versione da ultimo sottoposta al definitivo vaglio delle centrali Autorità di vigilanza.

In piena aderenza ai dettami ordinamentali racchiusi in entrambi i menzionati testi regolamentari, pertanto, il documento rendicontale in parola è correttamente articolato nelle prescritte componenti strutturali concernenti nell'ordine:

- il rendiconto finanziario comprensivo della situazione dei residui attivi e passivi;
- il conto economico;
- la situazione patrimoniale;
- la situazione amministrativa;
- la relazione tecnico illustrativa.

I predetti documenti sono, inoltre, arricchiti da numerose tabelle ed elaborazioni di dettaglio

non comprese nel novero delle componenti obbligatorie.

Analogamente rispettata risulta, altresì, la suddivisione dell'intero conto consuntivo in separati ed autonomi bilanci settoriali così come imposto dai principi precettivi che, a norma del D.L.vo n. 479/1994, prevedono il protratto mantenimento della rigorosa autonomia patrimoniale da riconoscere a ciascuna delle ex gestioni confluite nel nuovo organismo unitario in quella sede istituito.

In aggiunta al generale bilancio INPDAP riguardato nella sua unitaria totalità, pertanto, sono presenti, in forma separata e nella versione deliberata dai rispettivi Comitati di Vigilanza, le risultanze afferenti a tutte le ex gestioni autonome, nel cui complessivo ambito, tuttavia, la presenza delle due gestioni concernenti i fondi integrativi del personale dipendente dai soppressi ENPAS ed ENPDEP è da configurarsi quale indicazione meramente residuale stante l'avvenuta soppressione delle stesse ad opera della L. 144 del 17 maggio 1999 - art. 64 co. 2 e seg..

In ordine alla appena descritta articolazione ed

alle conseguenti implicazioni interpretative che la stessa ingenera con riferimento al rapporto tra il rendiconto unificato e quelli settoriali, nonché alla esatta fisionomia giuridica attribuibile a ciascuno di questi ultimi è appena il caso di sottolineare come, sin da epoca remota, il Collegio non abbia mancato di rappresentare, rinnovandole annualmente, le incertezze applicative derivanti dall'atipicità dei documenti contabili dell'Istituto quali configurabili alla luce di un quadro normativo di tutt'altro che agevole lettura.

Deve, tuttavia, soggiungersi che, pur nel permanere delle cennate difficoltà, l'elaborazione concettuale finalizzata al sostenibile superamento delle complesse problematiche ha ormai condotto alla individuazione di taluni principi interpretativi di massima che, segnatamente dopo la costituzione dei Comitati di vigilanza già operanti nella pienezza delle loro funzioni, si sono sostanziati nella acquisizione delle linee di fondo analiticamente e motivatamente riassunte nella relazione dal Collegio redatta in riferimento al conto consuntivo 1998.

Avuto riguardo al grado di oggettiva persuasività dell'anzidetto orientamento e nell'assenza di contrarie indicazioni, sia dei competenti Organi di vertice dell'Istituto, sia anche delle competenti Autorità di vigilanza, pertanto, è da ritenere che le diffuse considerazioni a suo tempo espresse nelle relazioni ai precedenti rendiconti debbano, allo stato, essere integralmente confermate nei loro differenziati contenuti esimendo, quindi, il Collegio dal ripeterne la pedissequa, ormai pleonastica illustrazione.

Analogamente pleonastico, inoltre, risulta essere, per le medesime ragioni appena espresse, ogni ulteriore riferimento al criterio metodologico cui il Collegio ritiene di dover ispirare la presente relazione per la parte inerente agli stretti rapporti di reciproca derivazione che intercorrono tra il generale bilancio INPDAP ed i bilanci delle singole gestioni, nonché, in particolare, per lo specifico profilo riflettente le voci contabili di comune afferenza, vale a dire le appostazioni relative ad attività istituzionali indistintamente attribuibili all'INPDAP

unitariamente considerato con conseguente imputazione in quote percentuali a ciascuna gestione separata. Anche per tale specifica tematica, infatti, il criterio di differenziata ripartizione precedentemente applicato è stato mantenuto in termini e quantità del tutto immutati con la sola eccezione della percentuale addebitata alla C.T.P.S (inizialmente rimasta estranea all'indicato processo distributivo e successivamente gravata della modesta misura del 3%) ora determinata nella maggiore percentuale pari al 53,82, tenuto conto della sua asserita congruenza con il peso relativo della gestione rispetto alla totalità delle poste iscritte, allo stesso titolo, nel complessivo bilancio INPDAP.

Siffatta più consistente percentuale, peraltro, trova collocazione nel rendiconto in disamina essendo intervenuta nel corso dell'esercizio in seguito alla adozione del provvedimento contenente la relativa seconda variazione al bilancio di previsione.

La presente parte introduttiva generale può, infine, concludersi con l'ulteriore precisazione che, come per i precedenti esercizi, le valutazioni del Collegio

fanno pressoché esclusivo riferimento al bilancio complessivo INPDAP, essenzialmente incentrandosi sulle risultanze di tale unitario documento e conseguentemente omettendo di soffermarsi sulle specifiche componenti settoriali i cui dati analitici e complessivi hanno già formato oggetto di separati pronunciamenti provvedimentali da parte dei Comitati di vigilanza, ciascuno investitovi in ragione della rispettiva competenza istituzionale.

Sempre in linea con siffatto ormai consolidato indirizzo metodologico, pertanto, gli eventuali riferimenti alle singole gestioni verranno riservati alla parte finale del presente referto e saranno circoscritti alle sole prospettazioni che, nel generale contesto relazionale, risulteranno meritevoli di menzione in dipendenza della loro riconosciuta rilevanza quali-quantitativa.

Mette conto di segnalare, inoltre, la problematica concernente il personale comandato presso l'Istituto di cui si riferisce con maggiori particolari in altra parte di questa relazione (pagg. 89-90).

2. Profili Gestionali Riepilogativi

Le complessive risultanze dei valori quantitativi in prima riassuntiva istanza ricavabili dal generale rendiconto INPDAP,

limitatamente alla sola gestione della competenza, si compendiano nei dati numerici qui di seguito riportati nella dimensione complessiva assunta da ciascuna delle tre fondamentali componenti:

- TOTALE ACCERTAMENTI L.123.313.634.860.952
- TOTALE IMPEGNI L.121.661.472.471.971
- AVANZO DI COMPETENZA L. 1.652.162.388.981

Pur nella loro estremizzata sintesi espositiva, gli appena riportati valori macroaggregati ne impongono la collocazione in due non coincidenti ordini di valutazione a seconda che si abbia riguardo, per un verso, al saldo finale di esercizio (avanzo di competenza) ovvero, dall'altro canto, ai due addendi che ne costituiscono il presupposto algebrico-contabile.

Nel mentre, infatti, l'analisi di questi ultimi meglio si presta ad una valutazione che, condotta a livello di indistinta esposizione nel rendiconto unitario INPDAP, sicuramente ne favorisce la utile veduta di insieme, ben diversamente si atteggia la valutazione del risultato di esercizio la quale necessita, per le ragioni ormai ampiamente illustrate in precedenti relazioni, di essere sottoposta al

più articolato esame costituito dalla ripartita, non cumulabile, rilevazione delle risultanze afferenti a ciascuna delle gestioni autonome confluite nel nuovo Istituto.

Nelle notazioni che seguono immediatamente, pertanto, la presente disamina si concentrerà sulle principali aggregazioni contabili costituite dalle sole componenti di entrata e di spesa, laddove, invece, la analitica prospettazione delle risultanze di esercizio troverà specifica collocazione nell'ormai consueto paragrafo autonomamente dedicato a tale peculiare tematica oltre che a quella analoga riflettente gli avanzi/disavanzi di amministrazione determinatisi alla data del 31 dicembre 1998.

Tanto precisato, appare, quindi, conveniente prendere le mosse dalla rappresentazione dei valori rendicontali che, così come riportati nella tabella seguente, consentono di individuare le principali componenti classificatorie di bilancio opportunamente comparandole con le corrispondenti previsioni di esercizio quali conseguite ai provvedimenti di variazione ritualmente assunti in corso d'anno.

ENTRATE					
		PREVISIONI	CONS. 99	Diff.Consuntivo/Previsioni	
				valore ass.	%
Cat. 1	Aliquote contributive a carico del datore di lavoro e/o degli iscritti	74.467.563.000.000	74.454.103.304.499	-13.459.695.501	-0,02
TOTALE TIT. I	ENTRATE CONTRIBUTIVE	74.467.563.000.000	74.454.103.304.499	-13.459.695.501	-0,02
Cat .3	Trasferimenti da parte dello Stato	2.365.348.000.000	7.708.536.520.193	5.343.188.520.193	225,89
Cat. 6	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	475.750.000.000	534.187.813.220	58.437.813.220	12,28
TOTALE TIT. II	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2.841.098.000.000	8.242.724.333.413	5.401.626.333.413	190,12
Cat. 7	Entrate derivanti dalla vendita di beni e di prestazione di servizi	24.781.000.000	4.000.000	-24.777.000.000	-99,98
Cat. 8	Redditi e proventi patrimoniali	1.659.376.000.000	1.387.196.501.953	-272.179.498.047	-16,40
Cat. 9	Poste correttive e compensative di spese correnti	229.479.000.000	349.883.046.121	120.404.046.121	52,47
Cat.10	Entrate non classificabili in altre voci	19.791.000.000	18.366.220.084	-1.424.779.916	-7,20
TOTALE TIT. III	ALTRE ENTRATE	1.933.427.000.000	1.755.449.768.158	-177.977.231.842	-9,21
TOTALE ENTRATE CORRENTI		79.242.088.000.000	84.452.277.406.070	5.210.189.406.070	6,58
Cat.11	Alienazione immobili e diritti reali	0	0	0	
Cat.12	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	311.000.000	29.660.000	-281.340.000	-90,46
Cat.13	Realizzo di valori mobiliari	1.798.360.000.000	1.823.839.840.370	25.479.840.370	1,42
Cat.14	Riscossioni di crediti	1.863.917.000.000	1.889.534.851.316	25.617.851.316	1,37
TOTALE TIT. IV	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	3.662.588.000.000	3.713.404.351.686	50.816.351.686	1,39
Cat.15	Trasferimenti dello Stato	4.550.000.000	6.135.470.254	1.585.470.254	34,85
Cat.16	Trasferimenti dalle Regioni	5.591.000.000	7.389.548.756	1.798.548.756	32,17
Cat.17	Trasferimenti dalle Provincie	0	0	0	
Cat.18	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	2.945.000.000	0	-2.945.000.000	-100,00
TOTALE TIT. V	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	13.086.000.000	13.525.019.010	439.019.010	3,35
Cat.19	Assunzione di mutui	0	0	0	
Cat.20	Assunzione di altri debiti finanziari	39.276.915.000.000	19.954.829.586.239	-19.322.085.413.761	-49,19
TOTALE TIT. VI	ACCENSIONE DI PRESTITI	39.276.915.000.000	19.954.829.586.239	-19.322.085.413.761	-49,19
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE		42.952.589.000.000	23.681.758.956.935	-19.270.830.043.065	-44,87
Cat. 22	Partite di giro	18.152.916.000.000	15.179.598.497.947	-2.973.317.502.053	-16,38
TOTALE TIT. VII	PARTITE DI GIRO	18.152.916.000.000	15.179.598.497.947	-2.973.317.502.053	-16,38
TOTALE GENERALE ENTRATE		140.347.593.000.000	123.313.634.860.952	-17.033.958.139.048	-12,14

USCITE					
		PREVISIONI	CONS. 99	Diff.Consuntivo/Previsioni	
				valore ass.	%
Cat. 1	Spese per gli Organi dell'Ente	4.517.000.000	4.118.258.113	-398.741.887	-8,83
Cat. 2	Oneri per il personale in servizio	612.617.000.000	558.604.558.205	-54.012.441.795	-8,82
Cat. 3	Oneri per il personale in quiescenza	13.990.000.000	18.726.147.263	4.736.147.263	33,85
Cat. 4	Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	695.663.000.000	526.250.368.139	-169.412.631.861	-24,35
Cat. 5	Spese per prestazioni istituzionali	79.834.483.000.000	81.287.415.691.263	1.452.932.691.263	1,82
Cat. 6	Trasferimenti passivi	43.308.000.000	25.880.441.593	-17.427.558.407	-40,24
Cat. 7	Oneri finanziari	741.617.000.000	96.040.452.273	-645.576.547.727	-87,05
Cat. 8	Oneri tributari	747.515.000.000	559.051.909.702	-188.463.090.298	-25,21
Cat. 9	Poste compensative e correttive di entrate correnti	60.266.000.000	28.583.485.712	-31.682.514.288	-52,57
Cat. 10	Spese non classificabili in altre voci	248.715.000.000	12.161.824.013	-236.553.175.987	-95,11
TOTALE TIT. I	**SPESE CORRENTI**	**83.002.691.000.000**	**83.116.833.136.276**	**114.142.136.276**	**0,14**
TOTALE SPESE CORRENTI		**83.002.691.000.000**	**83.116.833.136.276**	**114.142.136.276**	**0,14**
Cat. 11	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	315.198.000.000	156.995.745.992	-158.202.254.008	-50,19
Cat. 12	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	69.646.000.000	40.340.623.797	-29.305.376.203	-42,08
Cat. 13	Anticipazioni ed acquisto valori mobiliari	4.895.276.000.000	1.219.815.300.028	-3.675.460.699.972	-75,08
Cat. 14	Concessioni di crediti ed anticipazioni	13.384.238.000.000	1.993.329.227.082	-11.390.908.772.918	-85,11
Cat. 15	Indennità di buonuscita ed una tantum al personale cessato dal servizio	50.000.000.000	19.255.494.138	-30.744.505.862	-61,49
TOTALE TIT. II	**SPESE IN C/CAPITALE**	**18.714.358.000.000**	**3.429.736.391.037**	**-15.284.621.608.963**	**-81,67**
Cat.16	Rimborsi di mutui	69.000.000	68.183.505	-816.495	-1,18
Cat.19	Restituzione di anticipazioni fra Casse Pensioni	19.994.276.000.000	19.934.399.191.029	-59.876.808.971	-0,30
Cat.20	Estinzione di debiti diversi	10.733.000.000	837.072.177	-9.895.927.823	-92,20
TOTALE TIT. III	**ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI**	**20.005.078.000.000**	**19.935.304.446.711**	**-69.773.553.289**	**-0,35**
TOTALE SPESE C/CAPITALE		**38.719.436.000.000**	**23.365.040.837.748**	**-15.354.395.162.252**	**-39,66**
Cat.21	Partite di giro	18.152.916.000.000	15.179.598.497.947	-2.973.317.502.053	-16,38
TOTALE TIT. IV	**PARTITE DI GIRO**	**18.152.916.000.000**	**15.179.598.497.947**	**-2.973.317.502.053**	**-16,38**
TOTALE GENERALE SPESE		**139.875.043.000.000**	**121.661.472.471.971**	**-18.213.570.528.029**	**-13,02**